

Qto racconto di Babele è un capolavoro di arte narrativa. Guardiamo la struttura: si tratta di due parti perfettamente simmetriche. Nella prima sono protagonisti gli uomini che pretendono di dominare la creazione, il mondo. Con energia e spirito di iniziativa si mettono a costruire una città, il cui simbolo è una torre altissima (anche se la loro opera non è poi così alta se Dio, per vederla, deve "scendere" 11,5).

Luca 18, 9-14

Dio ha affidato la terra con tutte le sue ricchezze all'umanità intera (prese l'uomo/Adam = umanità e lo pose nel giardino di Eden a coltivarla e custodirla) e desidera che tutta la creazione porti alla comunione. Ma le cose non sono andate così. Un gruppo di uomini vuole essere padrone di tutto, ha paura di perdere i propri privilegi e potere. E preferiscono "fare mucchio", stare insieme, parlare ~~lo stesso~~ una sola lingua, non confrontarsi con gli altri e la loro vita resta paralizzata attorno a una torre, nel perimetro di una città. Ma i confini, le barriere, l'intolleranza e l'egoismo impoveriscono la vita ed è una maledizione. Davanti a questo modo di agire degli uomini e delle donne, Dio non si limita a guardare. Se, nella prima parte del racconto, gli uomini sono descritti come attivi costruttori della città e della torre e si organizzano "e non disperdersi".

Luca 18, 9-14

Questa parabola viene raccontata da Gesù specialmente per i farisei, affinché comprendessero il suo atteggiamento.

su tutta la terra" (4) e perdere così il potere, nella seconda parte il protagonista è Dio. E si tratta di un Dio, ci dice il racconto, che non si limita a "dare un'occhiata", ma interviene in modo piuttosto pesante "Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro" (7). L'intervento dovette essere efficace se al v. 8 si dice: "E il Signore li disse da lì su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città". Non è una punizione o una condanna da parte di Dio. Egli interviene per costringerli ad andare oltre il loro desiderio di potere e di egoismo e li spinge ad andare oltre la maledizione era quella di confidare in una città e in una torre, in una situazione, opera delle loro mani e Dio li rimette sulla strada del suo progetto.